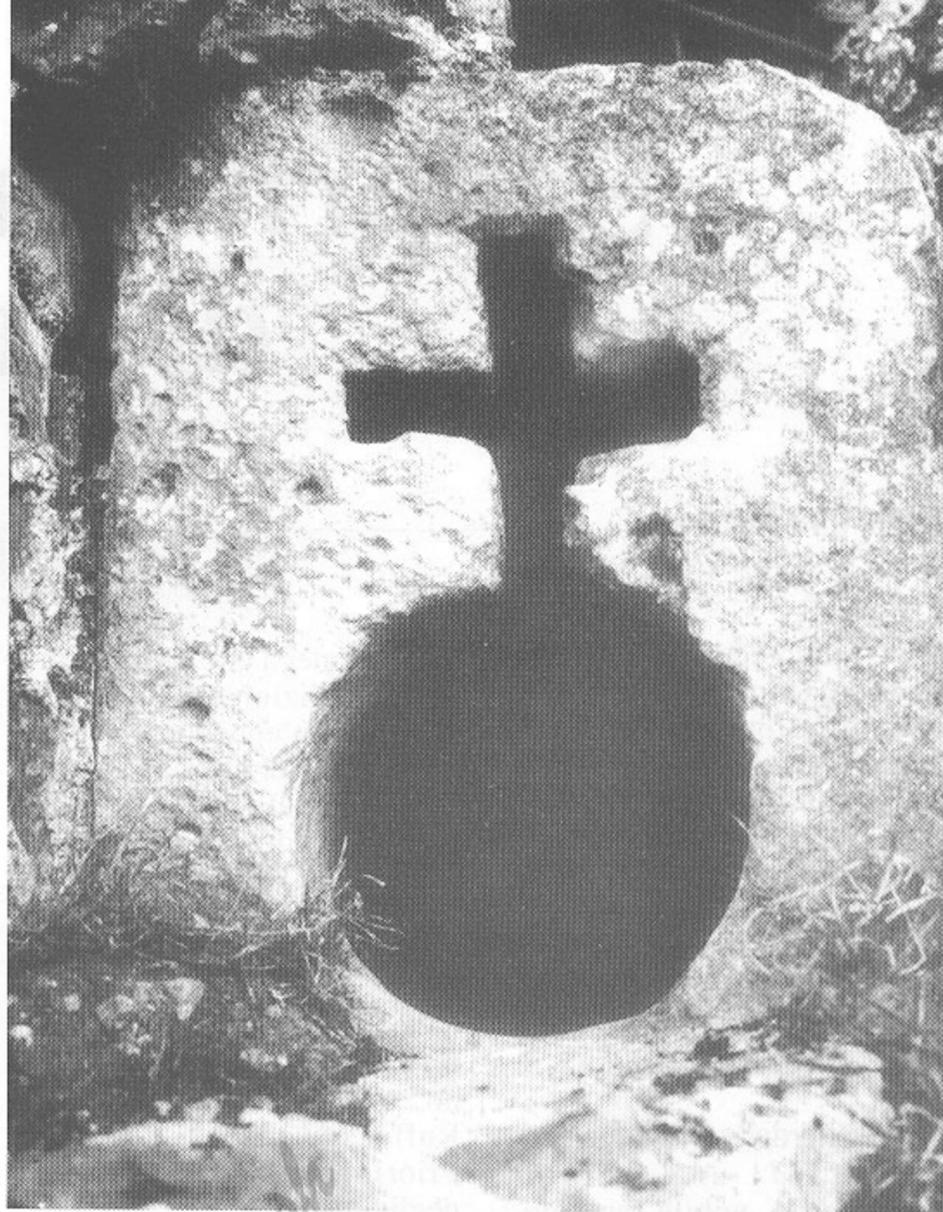


fortezza, entrambe obliterate per la realizzazione della scarpatura quattrocentesca nella parte opposta del muro.

In Offida diversi esemplari di feritoie celebrano con chiare iscrizioni il nome di Innocenzo VIII che volle il restauro e l'ampliamento della fortezza, portata a compimento nel 1493 da Bartolomeo Lucchini da Como mediante una concentrazione di elementi turriti, scarpati e bastionati nel settore settentrionale dell'impianto urbano. Dall'incisione del 1694 e in documenti del 1492, risulta che la rocca non aveva la muraglia di chiusura all'interno della città, mentre le uniche due serature con li sai catenacci grandi erano state sistemate nelle porte *de la torre maiestra et de lo soccorso*, cioè nel mastio cilindrico orientato a est e nella postierla a dislivello ubicata a ovest, dalla quale i difensori avrebbero tentato una sortita in caso di espugnazione. Dalla rocca, scrive G. Allevi, *i cannoni allungavano il collo fuor delle cannoniere, mostri di ferro pronti a vomitare, tra il fumo e il fuoco, la morte contro chi ci venisse ad assalire* (cfr. AA.VV., *Offida origini e storia*, pag. 657). E' da sapere,

comunque, che nel torrione rotondo di occidente, quello minore, sono state riaperte alcune bombardiere con la vulnerazione del muro e la collocazione di nuovi oculi in travertino che non corrispondono a quelli originali. Le troniere primigenie, viste dall'interno, sono provviste di camini per lo sfiato del fumo prodotto dalle cannonate, ma a guardare con gli occhi bene aperti, esse presentano lesioni molto profonde e i laterizi degli archi e delle svasature non risultano più in sede. Probabilmente furono bersagliate dal fuoco nemico oppure scortecciate in epoca moderna, allorquando il torrione venne risarcito e dotato di una tettoia.

La rocca di Castiglioni, ingoiata dai calanchi, sorgeva sulla vetta della collina che sovrasta l'imbocco stradale per il Santuario di S. Bernardino, dove emerge una larva di muro che la nostra fantasia non è in grado di restituire all'identità architettonica perduta. Era celebre, scriveva il Colucci, per gli *assai ben fortificati baluardi tutti interi con spiragli da impostar cannoni*, dove il riferimento alle bombardiere ci sembra più che evidente e l'ottimo grado del volume di



Bombardiera cruciforme della rocca di Acquaviva (1493-94).

fuoco sviluppabile facilmente immaginabile.

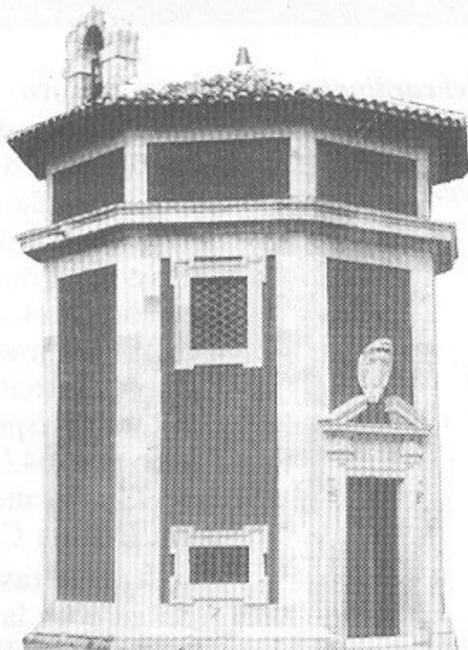
Per concludere, ricorderemo che a Ravenna, durante i lavori di restauro della Rocca Brancaleone, fu rinvenuta e liberata dai detriti una bombar-

da ancora intatta e posizionata nella sua bombardiera, con a fianco una piramide di palle mai sparate (cfr. M. Mauro, *Rocche e bombarde fra Marche e Romagna nel XV secolo*, pp. 143-146).

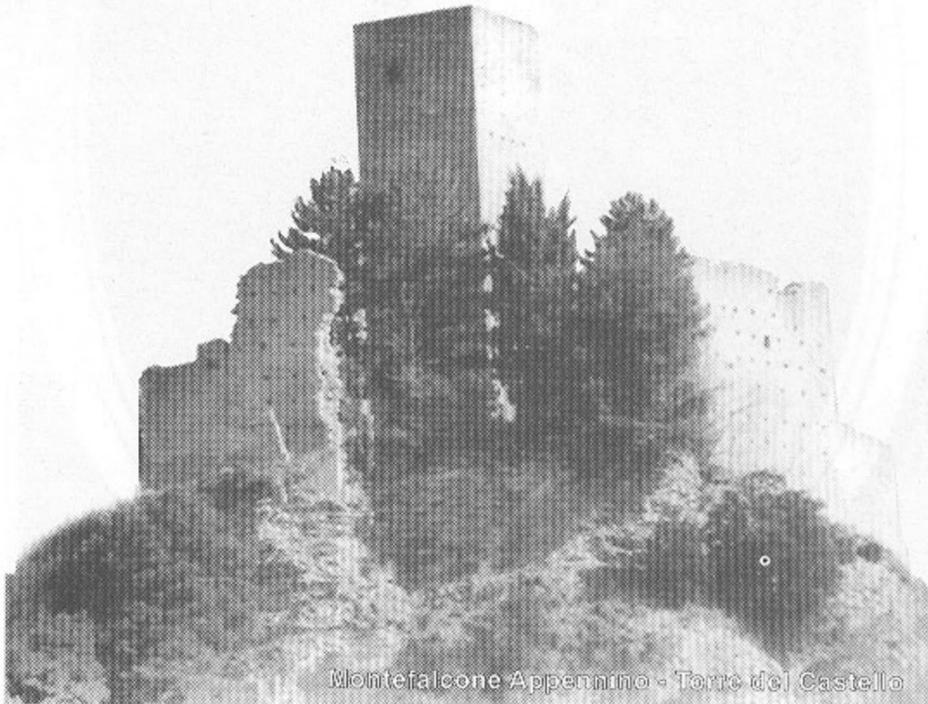
SCARPETTI Geom. UBALDO & C. S.N.C.



**COSTRUZIONI CIVILI,
INDUSTRIALI E RESTAURI**



Ascoli Piceno - Tempietto di S. Eufidio Rosso



Montefalco Appennino - Torre del Castello

edilizia, restauri - v./le M. federici, 14 - tel. 0736 257514 - fax 0736 245702 - 63100 ascoli piceno
E-mail: scarpettisnc@libero.it